

**EMERGENZE** Ambiente, sicurezza e territorio: al via oggi a Melfi la tre giorni di eventi con il presidente della Federazione europea Komac

# I geologi accettano la sfida

**MELFI.** Focalizzare l'attenzione pubblica e degli addetti ai lavori sul ruolo che il geologo ha assunto, nel corso del tempo, nell'ambito di tematiche di estremo interesse scientifico ed applicativo e di grande impatto sull'opinione pubblica. È obiettivo del Convegno Itinerante geo Matera 2019: Ambiente, Territorio e Recupero del Costruito, che si apre oggi a Melfi presso il Castello Federiciano, distribuito su tre aree geografiche della Basilicata. Il tema del-

la prima giornata è idrogeologia e acque minerali in un'area che ha grandi risorse specifiche. I geologi punteranno ad affermare il principio dello sfruttamento sostenibile delle georisorse.

Il Convegno, patrocinato dalla Fondazione Matera 2019 e organizzato dal Consiglio Nazionale dei Geologi e da tutti gli Ordini Regionali dei Geologi d'Italia, affronterà diverse tematiche professionali con interventi/tavola rotonda e visite specifiche in campo. Ampio spazio verrà dedicato all'utilizzo di metodologie e tecnologie in grado di facilitare nella predisposizione di elementi conoscitivi e di mitigazione del rischio. "Un evento in Basilicata in cui si evidenzierà la centralità della geologia nei processi di crescita e sviluppo sostenibile dei centri storici italiani prendendo come riferimento Matera definita 'città geosito'. La conoscenza geologica del territorio si integra con risorse come energia, idrogeologia, recupero del costruito e sicurezza del territorio, in tal modo la geologia diventa imprescindibile nei processi di costruzione delle smart city". Questo il commento di Raffaele Nardone, consigliere del Consiglio Nazionale dei Geologi. Uno dei temi che sarà affrontato durante il convegno è "Geologia urbana e recupero del co-

struito" nel quale interverrà Fabio Tortorici, Presidente della Fondazione Centro Studi del Cng. "Un numero cospicuo di grandi e piccoli centri urbani - afferma il geologo - è costruito su aree potenzialmente soggette a rischi naturali, rappresentando i luoghi simbolo nel disequilibrio dell'interazione tra uomo e ambiente. Sottovalutiamo la grave e costante minaccia dei terremoti, in una nazione in cui si verifica un sisma distruttivo mediamente in meno di ogni 5 anni, in

cui il 65 per cento delle costruzioni è stata realizzata prima del 1974 (anno in cui entrarono in vigore le prime norme antisismiche), in cui circa 5 milioni di edifici ricadono in aree classificate ad alto

ed elevato rischio sismico ed in cui meno del 30 per cento degli edifici scolastici è stato sottoposto a verifiche di vulnerabilità sismica. E aggiungiamo che manca ancora un adeguato piano di prevenzione sismica" denuncia Tortorici. Al convegno sarà presente anche il nuovo presidente della Federazione europea dei geologi, Marko Komac: "La società contemporanea si trova di fronte a sfide impegnative, alcune sono una conseguenza di fenomeni naturali, come terremoti, eruzioni vulcaniche e tsunami; altre invece sono una conseguenza delle attività umane che hanno portato all'attuale crisi climatica, come inondazioni, frane, surriscaldamento globale, innalzamento del livello del mare e scarsità dell'approvvigionamento idrico. L'elenco è lungo, - fa sapere - ma c'è ancora una possibile soluzione: i geologi. Soltanto noi geologi abbiamo le corrette conoscenze per affrontare queste sfide, per questo è nostro dovere dare risposte efficaci per gestire l'ambiente e tutelare le risorse di cui disponiamo. Solo così, possiamo mitigare o addirittura

prevenire i futuri problemi sociali" conclude Komac. L'evento intende far conoscere a fondo lo stato di salute del territorio nazionale e tracciare la via verso un nuovo sviluppo ispirato alla sostenibilità, prendendo come riferimento anche le espe-

rienze fatte in altri contesti nazionali ed europei, nonché sensibilizzare la collettività, gli stakeholders e gli operatori del settore sull'importanza di Formare ed Impiegare professionisti che, per formazione culturale e tecnico-professionale, possono rendere

sostenibile l'utilizzo del territorio e il recupero dello stesso. Sismicità ed ambiente è il tema centrale del secondo evento in programma domani a Potenza presso l'Unibas insieme alle politiche attive di tutela del territorio e prevenzione ambientale.

